

QUANDO LA COPPIA SCOPPIA



PAG Integrop

di UBALDO VALENTINI

Alcuni genitori non affidatari di Perugia richiedono al Tribunale, come avviene in tutto il mondo, la revisione dei provvedimenti presi all'atto della separazione consensuale, essendo sopraggiunti consistenti cambiamenti nelle condizioni iniziali non imputabili alla loro volontà. Il Tribunale di Perugia cosa fa? Secondo noi dell'AgS a volte fa errori perchè penalizza la parte meno difesa e, in definitiva, riteniamo che non tuteli i minori, alimentando solo conflittualità fra i genitori ex-coniugi. Ecco alcuni casi concreti.

1) Un genitore non affidatario, che esercita attività in proprio, per reali difficoltà generali di mercato, negli ultimi anni si vede crollare di ol-

tre il 50% il proprio reddito e, sebbene con difficoltà per l'età, sta cercando un lavoro dipendente. L'altro genitore, invece, ha avuto una progressione di carriera ed esercita anche una attività in nero, con tanto di verificabili riscontri. Non bastasse ciò, si è

Anche questa è giustizia? Tre casi emblematici

allontanato di venti chilometri e il genitore non affidatario deve provvedere quasi tutti i giorni a prendere i figli a scuola (che hanno turni scolastici differenziati) e portarli alla loro casa, percorrendo in più circa duemila km. al mese. Mentre compie questa operazione deve essere sostituito nella propria attività e deve passare il pranzo ad un figlio e pagare la retta per l'altro. Deve pagare la retta scolastica (alimenti!) per un figlio e la lista delle spese straordinarie comprende anche l'acquisto delle matite! Fa ricorso al giudice per richiedere il conteggio di queste ulteriori spese, l'obbligo per l'affidatario a provvedere a prelevare i figli da scuola, visto che il lavoro pubblico glielo permette e visto che si è allontanato dalla città per sua

libera scelta e convenienza, chiede la determinazione delle spese straordinarie e il rientro della retta scolastica nell'assegno di mantenimento. Il giudice, invece, lo condanna anche a pagare le spese processuali.

2) Un altro genitore ottiene l'affidamento provvisorio dei figli che alcuni anni prima erano stati affidati all'altro genitore, e il giudice, solerte, prevede i turni di visita e le ferie, ma non prende minimamente in considerazione l'assegno di mantenimento, previsto in precedenza all'altro genitore che aveva anche consistenti redditi e stipendi. Sono passati due anni e, visto il procedere del Tribunale di Perugia, ancora ne passeranno altri per aprire il fascicolo e decidere "sul già deciso". I figli in questi anni

chi li mantiene? Solo il genitore "anomalo" che ne ha avuto l'affidamento! E se questo non aveva o non ha eque risorse economiche? Il mantenimento dei figli non è un atto dovuto?

3) Un genitore non affidatario da due anni chiede la modifica dei provvedimenti provvisori di separazione per i propri figli: variazione orario di riconsegna dei figli, dato che non permette loro di cenare in un orario consono, modifica orario estivo, turni di ferie troppo esigui e non rispondenti alle esigenze dei figli e del genitore non affidatario, diritti di pernottamento... Essendo venute meno alcune condizioni iniziali per scelta dell'affidatario e sopraggiunte manifestate esigenze dei figli e rischi per una loro serena crescita, l'altro geni-

tore ha chiesto giustizia. Infatti l'altro genitore ha imposto ai figli, fin dalla sera della separazione, una nuova figura in casa ed è andato ad abitare da un'altra parte della regione, costringendo il non affidatario a fare oltre mille Km. al mese per stare con i propri figli ed esercitare il diritto-dovere di genitore. Ricorre per ben due volte al Tribunale e, dopo rinvii vari, il giudice rigetta le istanze perchè non rilevanti.

Questi sono alcuni recenti casi, dei tanti che ci vengono segnalati e sono tutti documentati. Invitiamo tutti coloro che sono colpiti da questo modo di operare a segnalarci il loro caso. A questo punto l'Associazione Genitori Separati si chiede: ma i diritti dei genitori vengono rispettati? E i minori sono tutelati? Quali

sono le cose rilevanti? Chi chiede giustizia non può essere ritenuto un rompiscatole e certe macroscopiche "ingiustizie" non possono essere più tollerate. Qualcuno dovrà darci una risposta nella pratica e quotidiana amministrazione della giustizia a Perugia. Quello che viene detto nei "preconfezionati" convegni e dibattiti di facciata non ci interessa. Non ci resta che segnalare nomi e cognomi e relativi provvedimenti alle sedi istituzionali e di rendere questi ultimi di pubblico dominio, visto che tutti paghiamo le tasse, viviamo in uno stato democratico e il diritto di giustizia è inalienabile per ciascun cittadino, anche per quello della strada.

Presidente Associazione
Genitori Separati